

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 1 MARZO 2014

Ordine del giorno:

1. riforme legislative in discussione nel settore civile e penale;
2. strategie della comunicazione esterna;
3. formalità per la registrazione della testata "La Magistratura";
4. ricorso in merito all'attribuzione dei resti all'esito delle elezioni della giunta sezionale ANM di Napoli;
5. resoconto sull'organizzazione delle consultazioni per la selezione dei candidati al CSM;
6. attività delle commissioni di studio;
7. riflessioni in tema di valutazioni di professionalità (richiesta del collega Reale);
8. previsioni statutarie in tema di quote di genere (richiesta della collega Picardi);
9. riflessioni in ordine ai carichi esigibili e agli standard di rendimento (richiesta della collega Picardi);
10. varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 12.00

Il Comitato nomina

Presidente: Luigi Spina

Segretario: Francesca Picardi

Sono assenti i componenti: Ciambellini Michele, Citterio Carlo, De Renzis Luisa, Ferrando Giuseppe, Fiducia Gaetano, Galoppi Claudio, Giorgetti Anna, Maccora Ezia, Pagano Mario, Pellegrini Vincenzo, Sinatra Alessia, Viola Marcello. Sono pervenute le giustificazioni di Ciambellini Michele, Citterio Carlo, De Renzis Luisa, Ferrando Giuseppe, Maccora Ezia.

Sono presenti: Amato Sergio, Ardita Sebastiano, Bortolato Marcello, Buono Gino, Busacca Angelo, Camassa Alessandra, Canepa Anna, Carbone Maurizio, Creazzo Giuseppe, D'Agostino Valentina, Di Grazia Nicola, Galli Alessandra, Ginefra Isabella, Marzagalli Cristina, Picardi Francesca, Pontecorvo Lorenzo, Reale Alessandra, Sabelli Rodolfo, Sasso del Verme Ilaria, Savio Valerio, Schirò Stefano, Spina Luigi, Starace Stefania, Vanorio Fabrizio. Dalle ore 14,20 è presente Loredana Miccichè. Il collega Ardita si allontana alle 15,20 per esigenze di volo. Anna Canepa si allontana alle 16,15 per esigenze di treno.

Il Presidente dell'ANM illustra l'ordine del giorno.

Preliminarmente, in merito al punto 3 dell'ordine del giorno, comunica che è stato nominato direttore responsabile della Rivista dell'Anm la dott.ssa Rosa Polito, in quanto giornalista professionista, e chiede al CDC di ratificare la scelta.

All'unanimità il CDC nomina la dott.sa Rosa Polito direttore responsabile della rivista on-line La Magistratura.

Per quanto concerne il punto 4 dell'ordine del giorno il Presidente dell'ANM chiede di approvare la scelta dei probiviri riguardo la questione delle elezioni della Giunta dell'ANM di Napoli.

Il CDC ratifica la decisione all'unanimità.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 1 MARZO 2014

Sul punto 5 il Presidente dell'ANM informa che l'organizzazione delle elezioni primarie sta procedendo senza problemi; sul punto 8 fa presente che un'eventuale modifica statutaria deve essere portata all'attenzione dell'assemblea dell'ANM e che, comunque, il problema potrebbe forse essere risolto in sede interpretativa; sui punti 1, 7 e 9, ad avviso del Presidente, la formazione del nuovo governo Renzi impone di soffermarsi sulle iniziative che saranno adottate riguardo all'inefficienza della giustizia, che non dipende certo dei magistrati, e sulle proposte di cui l'ANM dovrà farsi portatrice. E' già stato chiesto al nuovo Ministro Orlando un incontro, che è stato fissato per giovedì mattina, ed è, quindi, opportuno discutere, nella seduta odierna, le tematiche da affrontare in quella sede. Quanto all'organizzazione degli uffici giudiziari rileva che si è passati da 52.000 dipendenti amministrativi degli anni 90, a fronte di 7.500 magistrati, a 36.400 dipendenti amministrativi dei nostri giorni a fronte di più di 9.000 magistrati. In queste condizioni la magistratura non è in grado di assicurare l'esecuzione delle sentenze e la presenza del cancellerie in udienza. Segnala, inoltre, la sofferenza dei Tribunali di Sorveglianza, che hanno dovuto fronteggiare, in conseguenza del recente decreto "Svuota Carceri", il raddoppio di richieste di liberazione anticipata. Si chiederà al Ministro la formazione di un apposito comparto Giustizia in analogia a quanto accaduto per il comparto Sicurezza. Sottolinea che, nonostante la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, non vi è stato adeguamento delle piante organiche. Ricorda che la GEC ha proceduto alla visita di molti uffici, rilevando l'inadeguatezza dei locali disponibili e l'insostenibilità delle condizioni di lavoro. Sul tema dell'innovazione e dell'informatizzazione è imminente la scadenza per il PCT del 30 giugno 2014, pur registrandosi la carenza del SICID, che non prende in carico una serie di procedimenti, come evidenziato dalla GEC nel recente documento in proposito. Ancora più arretrata l'informatizzazione nel settore penale. Resta da sviluppare l'ufficio del giudice, da tempo richiesto, di cui si vedono solo dei cenni nei c.d. stagisti, del tutto insufficiente per dare concreta e completa attuazione all'istituto. In conclusione, nel settore civile si auspica che, a differenza del passato, vengano programmati reali misure idonee allo smaltimento dell'arretrato e la riduzione dei carichi di lavoro, a fronte della produttività dei magistrati italiani, che si colloca tra le più elevate d'Europa. Nel settore penale occorre, inoltre, proporre riforme che liberino il processo da formalismi, che modifichino il sistema delle impugnazioni, che comportino depenalizzazioni di fattispecie meno rilevanti, che operino sulla prescrizione; occorre ripensare ai sistemi di lotta contro la criminalità e la corruzione. Allo stato sembra, invece, che l'attenzione sia rivolta solo alla responsabilità dei magistrati ed alla separazione delle carriere, che non avranno ricadute positive in termini di recupero di efficienza. In tale contesto, in cui la magistratura ha garantito una prestazione che si colloca ai livelli più alti in Europa, non pare possibile, in assenza di una razionale, chiedere di più. A questo si collega il problema degli standard di rendimento e dei carichi esigibili. Noi non intendiamo negare tutela ai cittadini, ma chiediamo le riforme per dare questa tutela.

In relazione al punto 5 dell'ordine del giorno, su richiesta Picardi, il Presidente Sabelli assicura che le schede saranno inviate alle singole sezioni in modo da pervenire entro il 15 marzo 2014, così da consentirne la distribuzione nelle singole sotto-sezioni in tempo utile per le elezioni.

Interviene Reale che, dopo aver ricordato la situazione di isolamento dei colleghi palermitani che si occupano di mafia (in particolare del collega Di Matteo), a cui l'ANM deve far sentire la propria vicinanza, ricorda che vi è una parte della magistratura che dissente dall'organizzazione delle primarie da parte dell'ANM.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 1 MARZO 2014

Propone che i candidati per il CSM siano individuati con il meccanismo del sorteggio, come avviene in altri casi e come storicamente è avvenuto in sistemi passati. Non vi sarebbero rischi di incostituzionalità, non escludendo il sorteggio proposto le successive elezioni tra i candidati selezionati. Deposita, quindi, il regolamento redatto dal comitato Altra Proposta (di cui è promotrice la collega Balsamo), secondo cui tra i candidati selezionati con sorteggio si svolgeranno le primarie per individuare i candidati che parteciperanno alle elezioni del CSM. Chiede collaborazione all'ANM per l'attuazione e l'organizzazione di tale proposta alternativa allo svolgimento delle primarie ANM. In particolare l'ANM, che ha già ha messo a disposizione i locali per lo svolgimento del sorteggio, dovrebbe farsi promotrice degli incontri dei candidati selezionati (eventualmente in modo congiunto con i candidati selezionati con le primarie ANM), senza alcuna spesa, perché le votazioni saranno telematiche.

La discussione del punto 8 è rinviata, all'unanimità, ad una prossima seduta.

A questo punto si apre la discussione sugli altri argomenti all'ordine del giorno.

Interviene Schirò che sottolinea le ricadute sull'efficienza del servizio giustizia della carenza del personale amministrativo, determinata dalle omesse assunzioni, che l'ANM deve rivendicare con forza. A fronte di questa situazione precaria sempre maggiori richieste sono rivolte dal CSM agli uffici, che non sono in grado, in questo momento, di rispondere in modo tempestivo ed efficace. Sarebbe necessaria sul punto una interlocuzione non solo con il ministro, ma anche con il CSM. Parimenti il problema dell'informatizzazione andrebbe affrontato a tutto campo, visto che, da un lato, l'invecchiamento del personale amministrativo determina la difficoltà di diffondere competenze informatiche e, dall'altro lato, il doppio binario (informatico e cartaceo), che permane in tutti gli uffici, comporta un aggravio di lavoro.

Interviene Canepa che manifesta preoccupazione per l'attuale situazione in cui il Governo si accinge ad operare riforme su tutti i fronti: i magistrati italiani, che pretendono molto da se stessi e sono i più produttivi d'Europa, non possono che pretendere dal Ministro condizioni di lavoro sostenibili, come ora non sono. Chiede, quindi, al Presidente Sabelli di riportare questa esigenza al nuovo Ministro.

Interviene Pontecorvo che sottopone all'approvazione del CDC il documento B redatto da MI in ordine agli standard di rendimento ed ai carichi esigibili. Chiede una riflessione sulla magistratura onoraria al fine, da un lato, di migliorarne ed estenderne l'utilizzo e, dall'altro lato, di comprendere l'entità di spesa, per verificarne la congruità rispetto ai risultati.

Il Presidente Sabelli, ad integrazione della relazione, in ordine al punto 2, fa presente che si sta cercando di implementare il sito così come le strategie di comunicazione. Per quanto riguarda i social network, precisa che l'ANM non dispone di pagine private, ma pubbliche, che consentono solo l'inserimento di post, che vengono decisi dalla Giunta. Rispetto a tali post chiunque può interagire e fare commenti. Di tutto ciò si occupa la Giunta, con l'assistenza del personale dell'ufficio stampa e della società incaricata, che, però, è limitata agli aspetti tecnici. Per ora non ci sono stati interventi o commenti che hanno richiesto risposta da parte della GEC.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 1 MARZO 2014

Il Presidente Sabelli dà atto che la GEC ha invitato le commissioni di studio ad aggiornare le proposte di riforma ed ad inviare le relazioni periodiche.

Interviene Picardi che illustra il documento presentato da MI sugli standard di rendimento e carichi esigibili; si sofferma, inoltre, sugli art. 16 delle norme attuazione del codice del processo amministrativo e sui commi 10 e 11 dell'art. 37 d.l. n. 98/2011, invitando la GEC a pretendere che la giustizia ordinaria riceva le stesse risorse destinate alla giustizia amministrativa.

Interviene Reale che si sofferma sulla recente proposta di modifica (17 dicembre 2013) della delibera sulle valutazioni di professionalità, che rischia di mettere a rischio la indipendenza interna ed esterna dei magistrati, su cui, quindi, invita il CDC ad esprimere netta contrarietà, conformemente al parere già reso dal CSM in passato e deposita copia della mozione di cui chiede approvazione (**Documento C**).

Interviene Creazzo che ricorda come sulle valutazioni di professionalità non c'è uniformità di vedute né all'interno né all'esterno della magistratura. Manifesta, comunque, la sua contrarietà e la contrarietà di Unicost alle valutazioni incrociate ed ad un coinvolgimento dell'Avvocatura diverso da quello già previsto dalla legge. Del resto, il magistrato deve poter lavorare in modo consapevole, ma non deve essere terrorizzato. Presenta, quindi, un documento alternativo a quello del collega Reale (**Documento D**).

Pontecorvo manifesta la contrarietà di MI alla proposta modifica della delibera sulle valutazioni di professionalità, che presenta, peraltro, profili di illegittimità. Rileva la sostanziale identità dei due documenti e propone l'approvazione di quello presentato per primo.

Interviene Di Grazia che chiede l'aggiornamento della discussione sugli standard di rendimento e carichi esigibili, argomento troppo complesso per essere trattato oggi e, comunque, manifesta la sua contrarietà al documento presentato da MI, che si colloca su un'ottica difensiva del singolo magistrato, che non è condivisibile. Manifesta, invece, il proprio favore all'estensione delle fonti di conoscenza, che non deve, tuttavia, avere la funzione di terrorizzare il magistrato e, come Creazzo, richiama il documento di sintesi già approvato sul punto dal CDC.

Interviene Savio che aderisce alla posizione di Di Grazia. I problemi della valutazione di professionalità e della produttività del giudice sono le tematiche che da 25 anni dividono la magistratura, per cui vanno affrontate e discusse, riconoscendo la possibilità di posizioni diverse. Per le fonti di conoscenza la paura del giudizio del dirigente di un diverso ufficio può aprire la porta della prospettata separazione delle carriere, mentre per la produttività occorre porsi in un'ottica che sia quella del cittadino, onde evitare la burocratizzazione del magistrato, il cui lavoro non è un numero.

Interviene Spina che, relativamente agli standard di rendimento ed ai carichi di lavoro, sottolinea il rischio di collegare punteggi aggiuntivi a soglie di produttività più elevate, registrando la difficoltà di individuare attendibili misuratori dell'attività del giudice, mentre è favorevole all'individuazione dei carichi esigibili. Per quanto concerne le valutazioni di professionalità, ribadisce la contrarietà al coinvolgimento

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 1 MARZO 2014

di terzi, in particolare dell'Avvocatura, soprattutto in questo momento storico: coinvolgimento di cui, peraltro, non vi è necessità, visto che il sistema ne prevede già la possibilità con limiti normativi ben definiti.

Interviene Vanorio che richiama integralmente Di Grazia e Savio. Chiede che non venga messo ai voti il documento Creazzo, in quanto espressione della posizione di una corrente, che ne è il soggetto. Propone, invece, la redazione di un documento di sintesi in cui si dia atto delle posizioni di tutti i gruppi. Ricorda, inoltre, che gli attacchi all'indipendenza della magistratura proviene spesso dall'interno e non dall'esterno e che, comunque, il magistrato deve sentirsi tutelato, grazie ai propri organi di autogoverno, dagli attacchi provenienti dall'esterno. Fa presente che, nell'attuale sistema, i magistrati meno bravi, se protetti dal dirigente, sono più tutelati di quelli più bravi.

Interviene Creazzo che insiste affinché sia messo ai voti il documento D.

Interviene Reale che sottolinea che il contenuto del documento da lui proposto è identico a quello proposto da Unicost, per cui invita i colleghi di Unicost a votare il proprio.

Interviene Busacca, in sostituzione di Creazzo, che alle ore 15,30, si è allontanato, che insiste per la votazione del documento D ed, in caso di approvazione del documento Unicost, ove si ritenga necessario, si dichiara disponibile alla modifica dell'intestazione.

Interviene Sabelli che ribadisce la validità del documento del 1° giugno 2013 in cui si riconosce.

Interviene Schirò che ricorda come MI si era già espressa in senso contrario al coinvolgimento nelle valutazioni di professionalità di soggetti terzi, non previsti nella normativa, e dà lettura del **Documento E**, già sottoposto al CDC alla riunione del 1° giugno 2013.

Picardi propone di esprimere esclusivamente una netta contrarietà alla proposta di modifica della circolare di valutazione di professionalità (dicembre 2013) richiamando i documenti oggi depositati (C, D, E).

Pontecorvo rileva che non vi è convergenza di Area e non vi è esatta convergenza tra i 3 documenti e chiede sia messo all'ordine del giorno il documento E.

Reale esprime la propria adesione agli altri documenti ed anche alla proposta Picardi.

Busacca ribadisce la peculiarità del Documento D rispetto agli altri documenti.

Spina esclude la compatibilità dei Documenti proposti, sia nel contenuto sia nei toni, per cui esprime contrarietà alla proposta Picardi; sottolinea che Unità per la Costituzione continua a riconoscere l'attualità del contenuto del documento del 1° giugno 2013.

Picardi ritira la proposta formulata di esprimere contrarietà, richiamando tutti i

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 1 MARZO 2014

documenti presentati, alla prospettata modifica della circolare sulle valutazioni di professionalità, chiedendo, a questo punto, che il CDC si limiti ad esprimere la contrarietà alla proposta modifica.

Miccichè fa presente che Unità per la Costituzione ha mutato la propria posizione rispetto a quella espressa in data 1° giugno 2013, pur richiamata nel documento oggi presentato, per cui non vi è compatibilità tra i Documenti presentati.

Carbone esprime, invece, favore all'ampliamento delle fonti di conoscenza, pur riconoscendo la necessaria procedimentalizzazione. Rinnova la richiesta di non mettere ai voti il documento D, perché la sintesi tra le posizioni di Area ed Unicost è già stata trovata in data 1° giugno 2013.

Marzagalli osserva che vi è concordia tra Unità per la Costituzione ed Area sul necessario ampliamento delle fonti, ma, secondo Unità per la Costituzione, è sufficiente ed esaustiva la possibilità eventuale di segnalazione, già prevista dall'attuale normativa, di cui auspica un maggior utilizzo, mentre Area chiede di introdurre in modo obbligatorio le segnalazioni, allo stato, solo eventuali.

Amato invita ad abbandonare la valutazione della coerenza delle posizioni all'interno delle correnti e a votare insieme la contrarietà alle valutazioni incrociate.

Reale osserva che il problema delle valutazioni di professionalità non riguarda le fonti di conoscenza. Evidenzia che è giusto che Unità per la Costituzione stia cambiando rotta: è qualcosa che si può fare. Esprime contrarietà al voto alternativo dei Documenti.

Miccichè sottolinea che il documento del 1° giugno 2013, votato da Area e Unità per la Costituzione, contiene un invito a modificare in tempi rapidi il procedimento della valutazione di professionalità.

Sabelli fa presente che in data 1° giugno 2013 le posizioni espresse e sintetizzate sono state molteplici, anche diverse tra di loro. Per garantire la equidistanza del Presidente Anm, si astiene dal votare

I documenti sono posti in votazione in via alternativa tra di loro.

Il documento C ha un voto positivo, 10 contrari e 11 astenuti.

Il documento D ha 6 voti favorevoli, 10 voti contrari, 7 astenuti.

Il documento E ha 4 voti favorevoli, 11 contrari, 7 astenuti.

Nessun documento raggiunge il quorum necessario per l'approvazione.

Pontecorvo chiede di modificare il documento B al rigo 15 con l'inserimento dell'inciso "in assenza di significative modifiche legislative o di situazioni eccezionali".

Il documento viene messo ai voti: 6 voti favorevoli, 15 voti contrari.

Il documento non raggiunge il quorum necessario per l'approvazione.

Il Presidente Spina ricorda il Presidente Sabelli di inserire all'Ordine del Giorno della

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
1 MARZO 2014**

prossima seduta il punto 8, la cui discussione è stata rinviata.

Si dichiara chiusa la seduta alle ore 16.30.

IL PRESIDENTE
Luigi Spina

IL SEGRETARIO
Francesca Picardi

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
1 MARZO 2014**

Allegato n° 1 al verbale 01/03/2014 – DOCUMENTO C (Mozione Reale)

Il Comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati esprime netta contrarietà alla proposta di riforma della circolare in materia di valutazioni di professionalità dei magistrati avanzata in quarta commissione del Consiglio Superiore della Magistratura il 17 dicembre 2013, atteso che essa rischia di pregiudicare l'indipendenza interna ed esterna dei magistrati , attraverso l'intervento "fisiologico" e "procedimentalizzato" dei dirigenti di uffici giudiziari con funzioni diverse da quelle del magistrato in valutazione, nonché da parte degli avvocati, con palese violazione del dettato normativo di cui all'art. 11, comma 4, l. 111/2007 e dell'art. 16 d. Lgs. 25/2006, come bene evidenziato nel parere reso dallo stesso CSM in data 23.3.2011 al quale ci si richiama integralmente.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
1 MARZO 2014**

Allegato n° 2 al verbale 01/03/2014 – DOCUMENTO D (Unicost)

Il Gruppo di Unità per la Costituzione intende evidenziare ancora una volta che il tema riguardante le valutazioni di professionalità dei magistrati riveste straordinaria complessità e delicatezza.

Si tratta di una materia che ha formato e forma tuttora oggetto di animate discussioni e registra posizioni diverse, non solo nel modo politico ma anche nell'ambito degli operatori della giustizia.

Anche nella magistratura associata vi sono differenti e variegate posizioni, sia in ordine al valore che la valutazione periodica dei magistrati deve assumere anche in ambiti diversi (disciplinare, conferimento di incarichi ecc.), sia in ordine all'opportunità di individuare percorsi e procedure diverse per tali valutazioni. In particolare, anche in relazione alle fonti di conoscenza da cui desumere i fatti concreti che devono fondare la valutazione del magistrato, non vi sono posizioni univoche. La posizione del gruppo di Unità per la Costituzione in tale materia è nota ed è stata espressa più volte, ed è nel senso della contrarietà alle valutazioni c.d. incrociate e alla ingerenza dell'avvocatura, al di là delle previsioni già contenute nella legge. Il CDC dell'ANM, nella seduta del 01.06.2013 ha affrontato il tema, approvando un documento di sintesi che in questa sede si richiama integralmente, trattandosi di una elaborazione che il CDC intendeva offrire quale spunto di riflessione e di lavoro.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
1 MARZO 2014**

Allegato n° 3 al verbale 01/03/2014 – DOCUMENTO E (Magistratura Indipendente)

Magistratura Indipendente

Standard di rendimento e carichi esigibili

Magistratura Indipendente rileva che il sistema da ultimo configurato con la delibera adottata dal Consiglio Superiore della Magistratura in data 24 luglio 2013, pur potendo presentare un apprezzabile punto di partenza, non garantisce al magistrato la conoscenza preventiva della prestazione a cui è tenuto al fine di ottenere una valutazione positiva relativamente ad uno degli indici del parametro della laboriosità.

Ribadisce, pertanto, la necessità che il Consiglio Superiore della Magistratura individui gli standard di rendimento, utili ai fini della valutazione di professionalità, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. b del d.lgs. 5 aprile 2006 n. 160, in relazione agli specifici settori di attività e alle specializzazioni, in modo che siano:

- predeterminati e conoscibili ex ante dai magistrati sottoposti a valutazione e non quantificati ex post, successivamente alla scadenza del periodo di valutazione;
- stabili nel tempo e non soggetti a perenne revisione, di quadriennio in quadriennio.

Osserva, al riguardo, come il costante aggiornamento dei clusters, con la preparazione periodica di nuove schede di valutazione, si presenti eccessivamente dispendioso e di difficile realizzazione. Non sembra, infatti, che vi siano ragioni oggettive per cui il livello quantitativo di lavoro del singolo magistrato, che, comunque, deve restare compatibile con un adeguato livello qualitativo, debba cambiare di quadriennio in quadriennio, a seconda delle variabili produttive degli uffici giudiziari, diversamente da quanto avviene per i magistrati amministrativi (v., da ultimo, art. 3 della delibera del 18 gennaio 2013 del Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa).

Constata come il nostro organo di autogoverno non sia riuscito, a distanza di 8 anni dalla riforma, ad individuare, in modo chiaro e definitivo, come richiestogli dal legislatore, gli standard di rendimento in relazione agli specifici settori di attività e alle specializzazioni, evidenziando che, in base alla delibera del 24 luglio 2013, gli standard di rendimento dovrebbero, nell'immediato futuro, essere applicati solo per alcune categorie di giudici, con evidente disparità di trattamento all'interno della magistratura ordinaria.

Sottolinea che, differentemente da quanto riconosciuto in altri ordini giudiziari, nella giustizia ordinaria non sono adeguatamente valorizzati i colleghi più produttivi, con regole di chiara ed immediata produttività, quali, ad esempio, punteggi aggiuntivi predeterminati in sede di procedure concorsuali.

Magistratura Indipendente ritiene, inoltre, essenziale coordinare gli standard di rendimento di cui all'art. 11, comma 2, lett. b del d.lgs n. 160/2006, con i carichi esigibili di cui all'art. 37, commi 1, 2 e 3, del d.l. n. 98/2011.

Invita, infine, l'ANM a rivendicare in modo più incisivo l'adeguamento delle risorse necessarie per lo smaltimento dell'arretrato, evidenziando che, con riguardo alla giustizia amministrativa, l'art. 16 dell'allegato 2 (norme di attuazione) del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104 ha previsto misure straordinarie per la riduzione dell'arretrato e per l'incentivazione della produttività.